

OM SAI RAM

BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH

PODCAST 272, "COSA SONO IO?"

20 febbraio 2025

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
"Sai Vedam," pag.186-190.*

NELLA SPIRITUALITÀ VIENE PRIMA "COSA SONO IO"?

"Io cosa sono?" Solitamente la parola in cui ci imbattiamo più spesso o la frase che sentiamo più spesso essere pronunciata da Bhagawan è "Koham?" che significa: "Chi sono io?" Tuttavia, ho scelto di parlare di "Cosa sono io?" Abituamente, nel mondo, conosciamo innanzitutto la risposta alla domanda "Chi sono io?" Ad esempio, io sono Anil Kumar. Cosa sono? Sono un professore di botanica. Quindi al mondo viene prima "Chi sono io?" e "Cosa sono io?" viene dopo.

Invece, nella spiritualità, l'ordine è inverso. "Cosa sono io?" viene prima e "Chi sono io?" viene dopo. Dovrei sapere cosa sono per poi poter sapere chi sono. Invece nel mondo, prima saprai "Chi sono io" e poi scoprirai "Cosa sono io?"

Io sono ciò che dico, ciò che faccio, ciò che penso e ciò che rappresento. Questa è la materia di cui sono composto e la sostanza di cui sono fatto.

Quali sono le differenze tra queste due domande: "Cosa sono io?" e "Chi sono io?" La prima differenza è questa: "Cosa sono io?" parla di materia e qualità, rappresenta i sensi. "Chi sono io?" riguarda lo Spirito e la Coscienza. È collegato alla Coscienza.

La seconda differenza è: "Cosa sono io?" è mondano. Ha qualcosa a che fare con i cinque elementi, mentre "Chi sono io?" è relativo allo Spirito ed è al di là degli elementi.

Il terzo punto è "Cosa sono io?" è una domanda. Ogni domanda ha una risposta. Una domanda senza risposta dovrebbe essere fuori questione! **Quindi, "Cosa sono io?" è una domanda che trova una risposta, mentre "Chi sono io?" non è realmente una domanda ma una ricerca, un'esplorazione.**

Ora, il quarto punto è "Cosa sono io?" è un'analisi, mentre "Chi sono io?" è una presa di coscienza. "Cosa sono io?" è un'espressione, mentre "Chi sono io?" è un'esperienza. "Cosa sono io?" è una soluzione a un problema. Nel campo del "Chi sono io?" non risolvi nessun problema, il "tu" semplicemente si dissolve!

Un semplice esempio: quando lo zucchero viene sciolto nell'acqua, non rimane più zucchero. Una volta che sai "Chi sono io?" ti dissolverai, non rimarrà più nessuno a separarsi da se stesso o a dire chi è. Quindi, dissolversi è relativo al "Chi sono io?" mentre risolvere il problema è inerente al "Cosa sono io?" Per cui, discuteremo

innanzitutto di "Cosa sono io?", prima di passare a "Chi sono io?" che, successivamente, diventerà del tutto possibile e abbastanza semplice.

Questo discorso è sviluppato nel *Gunatraya Vibhaga Yoga*, il 14° capitolo del testo sacro della Canzone Divina, la *Bhagavad Gita*. Il mio lavoro è stato facilitato perché ho letto anche la *Gita Vahini*, un libro scritto da Bhagawan Baba stesso. Nel 1984 Bhagawan Baba tenne 30 discorsi sulla *Bhagavad Gita*. Il libro basato su questi discorsi era molto ben redatto. In breve abbiamo qui il contenuto di tutte queste fonti.

L'INTERPRETAZIONE DIPENDE DA QUELLO CHE SONO

Ognuno di noi agisce, pensa e parla in un modo particolare. Pertanto, ognuno è unico in un modo speciale. Questo è inteso. Cerchiamo di divertirci e vivere con l'idea che "Io sono unico".

Se qualcuno dicesse "Sai Ram, Signore", una persona potrebbe interpretarlo in questo modo: "Quest'uomo vuole ripetere il Nome di Dio, quindi dice: Sai Ram".

Un'altra persona potrebbe averlo interpretato in tal senso: "Lo stile convenzionale è dire: Buongiorno! È bello vederti, invece quest'uomo sceglie di dire Sai Ram come saluto".

Un terzo uomo penserà: "Quest'uomo ha detto Sai Ram perché si aspetta un favore da me!" Quindi, lo stesso "Sai Ram" potrebbe trasmettere diversi significati!

Attribuiamo i significati a seconda di ciò che siamo. Il modo in cui guardo, interpreto le cose, il modo in cui reagisco, le mie interrelazioni, il mio comportamento, la mia personalità e la mia interazione dipendono più o meno da ciò che sono. Quindi è importantissimo pensare a ciò che siamo, ponendoci questo interrogativo e trovando la risposta basandoci sulla *Bhagavad Gita*, sulla *Gita Vahini* di Bhagawan e sulla serie dei Discorsi Divini.

"Cosa sono io?" potrebbe essere compreso molto bene perché siete composti dalle vostre reazioni, sentimenti, impulsi, stati d'animo, reminiscenze e progettualità. Tutto ciò dipende da un fattore, che è ciò che chiamiamo *guna*.

I TRE ATTRIBUTI

"*Gunas*" è una parola sanscrita che significa comportamento, qualità o attributi. Quindi, ciò che dico e come mi comporto rivela il mio *guna* o qualità. I *guna* sono dietro le nostre azioni e interrelazioni.

Esistono tre tipi di *guna*.

Il primo tipo è chiamato qualità *satvica*. *Satvico* significa bontà, serenità, temperamento equilibrato, purezza, luminosità, pace e armonia. Forse vi starete chiedendo: "Come può significare così tante cose?" *Satvico* significa tutte o alcune di queste caratteristiche, a seconda del contesto. (Il sanscrito è una lingua che può giocare a

nascondino, è come un camaleonte. Sembra essere stato compreso, mentre in senso stretto non è così. Se conosciamo l'essenza di tutte queste parole messe insieme, per noi è del tutto possibile e facile poterlo comprendere nel senso giusto.)

Durante gli esami pubblichiamo i risultati come “prima” classe, “seconda” classe e “terza” classe. Allo stesso modo, nei treni sono presenti gli scompartimenti di prima, seconda e terza classe. Analogamente, *satvica* è una varietà, una qualità posseduta da un certo tipo di persone. La prima categoria di persone sono quelle con le qualità *satviche*.

La seconda classe di persone è quella con le qualità *rajasiche*. Cos'è la mentalità *rajasica*? Significa essere molto appassionati, molto energici, totalmente irrequieti e avere un attaccamento assoluto. Chi possiede qualità *rajasiche* è un estroverso che non riesce a controllarsi.

La terza classe di persone è quella *tamasica*. Cosa significa natura *tamasica*? Significa essere ottusi, inerti, irascibili, trovarsi nell'oscurità e nell'ignoranza, tutto in uno! Queste sono tutte le meravigliose qualità della terza categoria di persone.

Queste tre caratteristiche sono le qualità che stanno dietro le nostre azioni, riflessioni, pensieri, sensazioni, emozioni, sentimenti, reazioni, interazioni e interrelazioni. Costituiscono totalmente la nostra personalità. Tutti gli aspetti della vita come il mondo fisico, psicologico e intellettuale costituiscono complessivamente la personalità.

Nella sessione successiva, il Prof. Anil Kumar discuterà delle qualità di ognuno dei tre attributi.

Grazie per il vostro tempo,

OM SAI RAM